

Conti Sulla spending review tensione tra gli esperti del governo

Funzionari pubblici corrotti: spariti tre miliardi in sei mesi

di **Fiorenza Sarzanini**

Rapporto della Finanza: nei primi sei mesi dell'anno, 4.835 dipendenti pubblici hanno sottratto allo Stato oltre tre miliardi di euro. Sono funzionari, medici, politici, impiegati di primo livello: tutti citati in giudizio dalla Corte dei conti e chiamati a restituire il maltolto. Spending review, tensione nello staff di Palazzo Chigi.

a pagina 15 - alle pagine 10 e 11
Borrillo, Di Frischia, Marro

Il rapporto della Guardia di Finanza sui primi sei mesi del 2015: un buco da oltre tre miliardi di euro su sanità, Ferrovie e corsi di formazione

Funzionari pubblici, tutti gli illeciti

Il caso degli affitti a sette euro

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA In appena sei mesi hanno sottratto allo Stato oltre tre miliardi di euro. Sono 4.835 dipendenti pubblici che hanno rubato o sperperato i soldi della collettività. Funzionari, medici, politici, impiegati di primo livello: tutti citati adesso in giudizio dalla Corte dei conti, chiamati a restituire il maltolto. È il rapporto della Guardia di Finanza sui danni erariali contestati tra il 1 gennaio e il 30 giugno 2015 a rivelare quanto profondo sia il «buco» nei conti causato dai lavoratori infedeli. Con un dato che fa impressione: più di un miliardo di euro è stato perso con la cattiva gestione del patrimonio immobiliare. Case concesse in affitto a prezzi stracciati, terreni mai utilizzati, edifici svenduti rappresentano la voce più consistente della relazione.

Corrotti e truffatori

Sono 1.290 le segnalazioni inviate dalla magistratura ordinaria o direttamente dagli stessi finanziari ai giudici contabili. I numeri dimostrano come

nei primi sei mesi di quest'anno ci sia stata una vera e propria impennata con contestazioni pari a un miliardo e 357 milioni di euro, il 13 per cento in più di tutto il 2014. Vuol dire che aumenta il malaffare, ma anche che l'attività di controllo delle Fiamme gialle diventa più incisiva, si concentra in quei settori ritenuti maggiormente a rischio rispetto alla possibilità di un arricchimento personale. Le accuse per i dipendenti pubblici sono corruzione, concussione, truffa, ma anche turbativa d'asta, appropriazione indebita, abuso d'ufficio. Nell'elenco compare anche chi, per inerzia o incapacità ha provocato un disservizio e quindi deve essere sanzionato.

Appartamenti a 7 euro

Sono migliaia gli immobili dai quali lo Stato potrebbe ricavare guadagno e invece si trasformano addirittura in un costo. Un capitolo a parte riguarda le case popolari. Da Lecce ad Aosta i finanziari sono impegnati in indagini e verifiche per stanare i morosi e tutti i privati che versano canoni irrisori. Perché in questi casi bisogna accertare se si tratti esclusiva-

mente di cattiva gestione o se, come è stato scoperto in Puglia, la concessione dell'immobile sia in realtà una contropartita, ad esempio per ottenere voti alle elezioni. I casi sono diversi, la somma provoca una voragine nei conti. C'è il Comune in provincia di Bolzano che non riscuote l'affitto per l'occupazione di suolo pubblico e perde 350 mila euro, ma c'è anche il direttore dell'Agenzia territoriale di Asti noto per l'accusa di aver sperperato 9 milioni di euro. È ancora in corso la verifica sulle case del Comune di Roma affittate a sette euro al mese, e quella sul patrimonio dell'Inps, ma è già finita l'indagine sul Comune di Nepi, in provincia di Viterbo, dove «reiterati episodi di "mala gestio" tramite una serie di artifici, raggiri e ammanchi di cassa al patrimonio» avrebbero causato un danno di un milione e 200 milioni di euro.

I manager della sanità

Quello della sanità si conferma un settore dove continuano sprechi e abusi, non a caso in appena sei mesi il danno contestato supera gli 800 milioni di euro. Gli investigatori delle

Fiamme gialle hanno aperto 264 pratiche, 2.325 sono le persone denunciate o arrestate. Un accertamento svolto in 18 Regioni dal «Nucleo speciale spesa pubblica» della Finanza ha consentito di individuare 83 dirigenti medici che hanno provocato un danno al servizio sanitario di 6 milioni di euro. Due le contestazioni principali: «Mancato rispetto degli obblighi di esclusività delle prestazioni da parte dei dirigenti medici per aver accettato incarichi extraprofessionali non autorizzati preventivamente dall'ente di appartenenza e impiego presso altre strutture private convenzionate». All'ospedale di Gallarate, in provincia di Varese, è stato raddoppiato il valore di un appalto a una società esterna incaricata della manutenzione passando da 15 milioni e mezzo di euro a ben 36 milioni per poter — questa è l'accusa per i manager dell'azienda sanitaria — ricavare una sostanziosa «cresta».

I corsi di formazione

La creatività nel settore della Pubblica amministrazione evidentemente non ha limiti. E

così è diventato un caso da manuale quello del dipendente di un ente di Catanzaro che per sette anni ha percepito stipendio e pensione. Pochi giorni dopo essere stato congedato per limiti d'età e aver cominciato a incassare l'assegno dell'Inps «ha presentato domanda di riammissione in servizio presso la sua azienda confidando che le esigenze di organico gli avrebbero consentito di tor-

nare immediatamente al proprio posto, cosa che è effettivamente accaduta». Il problema è

che nessuno tra i dirigenti si è preoccupato di segnalare la nuova assunzione all'Istituto previdenziale e l'uomo ha incassato illecitamente ben 700 mila euro. Quello dei mancati controlli è uno dei problemi che emerge con evidenza nel dossier della Guardia di Finan-

za perché provoca danni immensi. Basti pensare a quanto accaduto in Sicilia con 47 milioni di euro sprecati tra il 2006 e il 2011 per corsi di formazione finanziati con soldi pubblici e in realtà mai svolti.

La Polonia e i treni

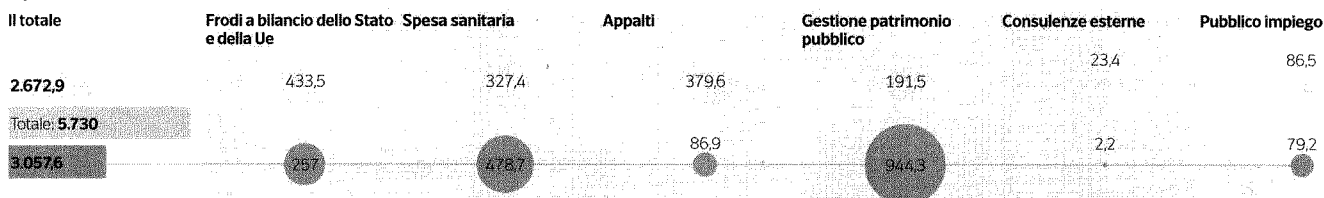
Emblematico è il caso scoperto a Bari dove i manager delle Ferrovie Sudest hanno speso 912 mila euro per l'acqui-

sto di 25 carrozze passeggeri, le hanno rivendute a una società polacca «incaricata di eseguire interventi di ristrutturazione per 7 milioni di euro» e qualche tempo dopo hanno deciso di riacquistarle a 22 milioni e mezzo di euro provocando un danno alla società pubblica che la Corte dei conti ha stimato in oltre 11 milioni di euro.

fsarzanini@corriere.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre Gli importi dei danni erariali causati dalla mala gestione di funzionari pubblici infedeli (dal rapporto della Guardia di Finanza)

legenda: 2014 ● 2015 (gen-giu) dati in milioni di euro



Fonte: Guardia di Finanza

Corriere della Sera

11,6

mila
 i funzionari pubblici nel mirino della Corte dei conti per danno erariale nel 2014 (11.626); nei primi 6 mesi del 2015 sono 4.835

Il patrimonio

Più di un miliardo perso con la cattiva gestione del patrimonio immobiliare

Incapacità

Nell'elenco compare anche chi per inerzia o incapacità ha creato comunque disservizi

